

## SCUOLA&FORMAZIONE L'esperienza in Lituania di una docente del Fermi

# L'apprendimento di una lingua straniera sarebbe una ricchezza culturale

NEI giorni scorsi si è concluso l'esperienza di job-shadowing con il Ginnasio di Siauliu Stasio Salkauskio della città di Siauliai. Insieme alle colleghe Maria Prospero e Cristina Lupia ho restituito la visita ricevuta in Dicembre nella nostra scuola alla Dirigente Zina uklitjen, alle colleghe di inglese Daiva Oss e Margarita Gudeikien e alla collega di tedesco Rasa Solovjovien. Una esperienza bella, entusiasmante e che purtroppo si realizza ormai negli anni in cui il tempo che corre in avanti mi appare certo più breve di quello che vedo snodarsi e allontanarsi alle mie spalle. Non voglio dire, però, soltanto "purtroppo", ma anche "per fortuna" perché continuo, così, a tenermi viva e curiosa di osservare e di confrontarmi. Il viaggio in Lituania mi era stato proposto l'anno scorso quando la collega Caterina Mazzuca, già ambasciatrice etwinning (gemellaggi virtuali tra scuole) si era impegnata nella presentazione del progetto Erasmus + KA1 per la formazione all'estero del personale della scuola e per conto del nostro Istituto d'Istruzione Superiore "E. Fermi". Tra le attività previste quella di job-shadowing,



Cristina Lupia, Maurizia Maiano, Maria Prospero e alcuni studenti

un'attività di osservazione dell'attività didattica in scuole straniere, devo dire per me nuova e non avevo pensato potesse esistere considerando la ritrosia ed il rifiuto di qualunque giudizio sulla propria didattica e metodologia che ha contraddistinto fino a non molto tempo fa la posizione di molti insegnanti. Nel corso della mia attività scolastica, era il 1998, avevo organizzato scambi culturali, Socrates e Comenius, e molti altri venivano avviati con il fondo d'istituto e la collaborazione delle famiglie.

Era un periodo in cui si avvertiva, da parte dei genitori degli alunni, una certa diffi-

denza ad aprirsi a questo nuovo tipo di esperienze, paura del nuovo e del diverso da sé. I genitori avevano bisogno di certezze e rassicurazioni e il nostro sforzo di rassicurarli non sempre riusciva a trovare le parole giuste. Molto è cambiato da allora [...]. Possiamo, dunque, dire che così come stiamo ora raccogliendo i frutti dei Socrates e Comenius, rivolti alle classi, presto raccoglieremo i frutti relativi alle nuove proposte di scambi Erasmus + per confrontare metodologie, didattiche e sistemi di formazione.

Ed eccoci in Lituania. Un paese da scoprire, un paese che mi ha sorpreso. Siauliai



è una cittadina di 100.000 abitanti, tranquilla, dove la vita sembra essersi fermata a cavallo tra un passato che si vuole dimenticare ma è ancora presente ed un presente che vuole vedersi a tutti i costi occidentalizzato [...]. A 12 Km da Siauliai c'è una piccolissima altura, Kreuzberg, affollata di croci di ogni misura. Una religiosità semplice e lontana da ogni istituzione. E' una immagine, questa della collina, che mi ha colpito tantissimo. Per non parlare di Vilnius, Porta dell'Aurora, dove è stata collocata una Madonna miracolosa oggetto di culto di cattolici ed ortodossi, è un luogo, che se non

fosse per il freddo, sembrerebbe di stare in Spagna e la gente che prega, quella sì, quella mi ha colpito di più. Non avrei mai pensato di trovare in un paese ex comunista una fede ancora così viva. Possiamo concludere, la Lituania un paese che mira all'essenziale? Penso proprio di sì! Ha solo tre milioni e mezzo di abitanti ed una forte emigrazione verso i paesi anglosassoni e la penisola scandinava con cui il Ginnasio di Siauliai organizza spesso scambi culturali di classe. L'edificio del ginnasio Siauliu Stasio Salkauskio è una costruzione che risale al 1938 [...]. L'edificio è, nella sua architettura, semplice e regolare, pensato per essere una scuola [...]. L'arredo ed i banchi sono tenuti con cura ma i ragazzi che li occupano sono uguali ormai dappertutto, qualcuno segue altri no, qualcuno è pronto a rispondere altri sono distratti dalle lucine rosse che compaiono sui cellulari naturalmente adagiati sui banchi e che l'insegnante spesso ignora o fa finta di ignorare [...]. Interessante è stato interagire con i discenti. La professoressa Lupia ha presentato la nostra scuola in inglese e insieme alla collega Prospero hanno risposto alle domande degli alunni [...]. Formarsi sviluppando insieme l'apprendimento di una lingua straniera sarebbe una ricchezza culturale ed umana inestimabile per chi lo fa e magari perché no, imparare il lituano.

Maurizia Maiano

dariale di Siano.

Il progetto è stato rivolto ai detenuti del circuito di alta sicurezza, iscritti ai corsi scolastici, che hanno aderito con entusiasmo. Nonostante la bassa scolarizzazione di partenza, ci sono tanti detenuti che amano leggere, partecipano ad iniziative culturali, corsi professionali e progetti scolastici, e ciò perché, alla base di tutto, frequentano una scuola che ha dato loro non solo le basi, ma anche i giusti stimoli per sviluppare interessi sempre nuovi. Referenti del progetto, Roberta Giuditta, docente di Lettere della scuola di I grado, e Francesca Tedesco, insegnante della Scuola primaria e responsabile del Ctp. Tra i tanti titoli proposti dal progetto la scelta è ricaduta sulla narrativa ed in particolare su testi d'attualità. Ad interessare maggiormente gli studenti è stato il volume di Giuseppe Catozzella, "Non dirmi che hai paura", un testo che racconta le vicende di Samia, una ragazzina somala con la passione per la corsa, la cui storia finirà nel Mediterraneo, a pochi metri dalla salvezza. Oggi pomeriggio alle 16.30, presso l'auditorium dell'Itis Scalfaro si svolgerà un momento di confronto sui temi del libro arricchito dalle letture di Daniela Vitale.